

IL CASO Gli Ordini: richieste inammissibili per questa procedura
Scatta la segnalazione all'Authority. La Fiera: è tutto regolare

"Battaglia" sul bando per il nuovo Pala Expo

Camilla De Mori

UDINE

Battaglia in punta di fioretto sul bando da 840mila euro per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori per il nuovo Pala Expo al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, un intervento da quasi nove milioni di euro. Da una parte, gli Ordini provinciali di architetti e ingegneri, affiancati dal Consiglio nazionale degli architetti e dall'Oice di Roma (l'associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica aderente a Confindustria), che hanno fatto le pulci al documento, evidenziando una serie di presunte «irregolarità» e «incongruenze» e chiedendo a Udine e Gorizia fiere di modificare il bando. Dall'altra, l'Ente fieristico, che, dopo un incontro con gli Ordini, ha deciso di continuare per la sua strada, ma prorogando la scadenza di un mese (al 31 ottobre) in segno di trasparenza per «garantire la più ampia partecipazione alla procedura».

□ **AUTHORITY.** Lo slittamento dei termini non è bastato, però, ai professionisti. Tanto che il presidente dell'Ordine degli architetti di Udine, Bernardino Pittino, fa sapere che «abbiamo mandato tutta la documentazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per la segnalazione delle irregolarità riscontrate in merito al bando». La proroga, per Pittino, «non risolve il problema. Se faremo ricorso? Lo valuteremo: dipende da come si muoverà l'Autorità di vigilanza. Stiamo valutando anche se fare altre azioni. Adesso, comunque, aspettiamo la risposta dell'Authority».

□ **I NODI.** Le osservazioni di architetti e ingegneri contenute nella lettera mandata alla Fiera il 3 settembre scorso sono diver-

ARCHITETTI



Il presidente dell'Ordine degli architetti Pittino (foto), assieme al presidente degli ingegneri Urbano, ha chiesto alla Fiera di modificare il bando



se (vedi altro articolo). Ma il nodo più grosso, secondo Pittino, riguarda alcuni elaborati ed elementi «troppo di dettaglio» richiesti all'interno della relazione tecnica: elaborati grafici contenenti le soluzioni distributive e funzionali delle nuove opere, il dialogo architettonico-ambientale rispetto al contesto, le soluzioni di flessibilità degli spazi, l'utilizzo di rendering e video. A quanto scrivono in quella missiva lo stesso Pittino e il presidente degli ingegneri Stefano Urbano, sarebbero «inammissibili poiché il bando in oggetto non si configura come concorso di idee-progettazione, ma bensì co-

me procedura aperta per l'espletamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria». «Avevamo chiesto alla Fiera di modificare il bando, ridimensionando le richieste degli elaborati. Così com'è ora, per via degli elementi richiesti, infatti, si configura più come un concorso di progettazione che come un bando di gara: una competizione non sulle prestazioni del professionista, ma sul progetto. Ci pare assurdo che loro abbiano un progetto preliminare messo a base di gara come "canovaccio" e poi chiedano delle idee alternative con elaborati e rendering di dettaglio: è il tipico esempio di

ENTE



De Marco, presidente di Udine e Gorizia Fiere, assicura che il bando «garantisce i principi di proporzionalità, libera concorrenza e parità di trattamento»

concorso di progettazione. Il bando di gara prevede che tu, professionista, dia il tuo curriculum e anche degli spunti, ma non progetti alternativi, sennò bisogna fare un concorso di idee ed è un'altra procedura», conclude Pittino.

□ **LA FIERA.** La risposta dell'ente non si è fatta attendere. In una nota del 20 settembre indirizzata ai due Ordini, la presidente Luisa De Marco ha risposto punto per punto alle contestazioni e, in particolare, sulla questione-elaborati, ha definito «inconfidente» il richiamo «con riferimento alla configurazione dell'appalto come un concorso di idee-progettazione». Nella lettera, De Marco ha aggiunto che «così come sono stati indicati, tutti gli elementi da sviluppare elencati nella relazione tecnica sicuramente possiedono quel carattere "oggettivo" necessario per una corretta valutazione dell'offerta tecnica». Parlando con il cronista, aggiunge che «abbiamo fatto seguire il bando da uno studio legale specializzato. A fronte di tutte le osservazioni ricevute, abbiamo girato pari pari i rilievi a tale studio, che ci ha dato una risposta, che abbiamo trasmesso agli Ordini, che sancisce la perfetta legittimità del bando. Quindi, noi abbiamo voluto confermare l'impostazione del documento, ma, per favorire la massima partecipazione e trasparenza, abbiamo dato una proroga. Siamo venuti incontro alle esigenze che ci hanno segnalato, abbiamo risposto alle osservazioni tramite il nostro legale. Credo - conclude - che la polemica in queste cose non giovi a nessuno. Mi auguro la massima partecipazione al bando, anche da parte di professionisti friulani e regionali». Ma De Marco esprime anche un altro auspicio: «Mi auguro che non ci siano ricorsi pretestuosi che blocchino i lavori, se non c'è fumus».

© riproduzione riservata

PROGETTO DA QUASI NOVE MILIONI

«Con la proroga i tempi slitteranno»

(cdm) La gara da 840mila euro per individuare i progettisti che cureranno gli elaborati definitivi ed esecutivi nonché la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza è solo il primo passo per l'intervento da quasi 9 milioni di euro che darà un nuovo volto alla Fiera. Il nuovo Pala Expo prenderà il posto del vecchio Palaaste, destinato alla demolizione. Il futuro complesso dovrebbe poter accogliere nella parte interrata fino a 1.200 persone in una sala dai volumi flessibili, frazionabile in spazi minori da 600, 200 e 200 persone. Il complesso sarà collegato con un tunnel al "nuovo" padiglione 9 che, dopo

la ristrutturazione, ospiterà una nuova area catering. Inoltre, sarà riqualificato anche lo spazio davanti all'ingresso della Fiera. In preventivo, solo di opere a base d'appalto si parla di quasi 8,6 milioni cui vanno aggiunti i 330mila euro per gli arredi. Se si aggiungono le somme a disposizione dell'amministrazione, si sfiorano i 10 milioni. I lavori sono tutti coperti da finanziamenti regionali. Con la proroga per il bando di progettazione, «i tempi slitteranno di necessità di un mese. Confidavamo di partire con la gara per i lavori entro primavera, ma probabilmente slitterà all'estate», dice la presidente De Marco.

IL CARTEGGIO

I professionisti: «È una gara d'appalto, non un concorso di idee»

Ecco le tappe del carteggio. Nella lettera del 3 settembre gli Ordini di architetti e ingegneri chiedono alla Fiera di modificare il bando per la progettazione per il nuovo Pala Expo. Oltre ad altri rilievi da «addetti ai lavori» (per esempio «per la corretta definizione delle categorie d'opera relative ai requisiti di partecipazione»), in grassetto sottolineato viene evidenziato il «nodo»: per gli Ordini le richieste di una serie di elaborati «troppo di dettaglio» nella relazione tecnica sarebbero inammissibili. «La richiesta - scrivono - presuppone una progettazione approfondita, sicuramente non sviluppabile nell'ambito della gara in oggetto». Questo, scrivono gli

Ordini, «non garantisce la necessaria trasparenza e garanzia di correttezza del bando e può far supporre che in questa fase possa rispondere in modo esaustivo» a tali richieste di dettaglio «solo chi su questo progetto ha già avuto modo e tempo di lavorare». Da qui la sollecitazione a ridimensionare le richieste. Il 9 settembre l'Oice da Roma, «su segnalazione di associati interessati a partecipare», scrive alla Fiera per chiedere di «considerare l'opportunità di una urgente modifica» di alcune clausole del bando (soprattutto sui requisiti), per eliminare «anomalie che potrebbero portare a un contenzioso con gli aspiranti alla commessa». Il 18 settembre, nel

«condividere» le perplessità dell'Ordine friulano, pure il Consiglio nazionale degli architetti rileva una serie di «anomalie e violazioni di legge» nel bando, fra cui, per esempio, il fatto che non si evincerebbero le modalità per il calcolo degli 840mila euro a base d'asta («Da un primo esame non risulta congruo rispetto all'importo dei lavori»). Sul nodo-elaborati, il Consiglio sottolinea che «la modalità selettiva prevista dal bando conduce alla scelta di un progetto (finalità del concorso di progettazione) e non di un progettista (finalità dell'appalto) in violazione alle norme». Da qui l'invito a ritirare o sospendere in autotutela il bando per modificarlo.

QUARTIERE FIERISTICO
A sinistra, una panoramica dell'area a Torreano di Martignacco. Nell'altra foto, il Palaaste, destinato a venir demolito per far posto al futuro Pala Expo

